



Iberdrola, tanti finti proclami e purtroppo una triste realtà

Esattamente una settimana fa, Iberdrola Clienti Italia S.r.l. ci comunicava di aver aperto una procedura di licenziamento collettivo per 7 dipendenti su circa 80 presenti in Italia, motivando la decisione con delle non ben comprensibili strategie aziendali. Con un management sempre restio a condividere un sano e virtuoso percorso di relazioni industriali, la società in questa circostanza sembra abbia voluto veramente superarsi. Facciamo un po' di storia.

Avevamo approcciato male già nel 2021, a seguito di una richiesta di incontro che l'azienda ci aveva inoltrato per ottenere dei fondi per una formazione finanziata (Fondo Nuove Competenze). In quella sede avevamo provato a chiedere delle informazioni sui trattamenti economici e normativi che venivano applicati in azienda e ci era stato risposto in maniera perentoria che quella non era la sede per discuterne e che avremmo solo dovuto firmare l'accordo per il quale eravamo stati convocati.

A seguito del nostro diniego, l'azienda ha provato ad ottenere la firma dell'accordo dalle nostre Confederazioni che, purtroppo per lei, erano state da noi avvisate ed hanno ribadito il NO.

Successivamente abbiamo unitariamente fatto almeno 2 richieste di assemblea dei lavoratori (previste Statuto dei Lavoratori e dal Contratto Collettivo Nazionale Elettrico), alle quali non abbiamo ricevuto nemmeno una risposta.

I primi approcci che erano sembrati apparentemente diversi sono avvenuti quando l'azienda, peraltro in grande ritardo rispetto a tutte le altre società del settore elettrico, ha aderito al fondo di previdenza complementare Pegaso. Pensavamo fosse un primo piccolo passo verso la nascita di un rapporto che poteva portare dei benefici alle lavoratrici ed ai lavoratori del gruppo Iberico.

Evidentemente ci sbagliavamo.

E' opportuno evidenziare che all'interno del comparto Elettrico le condizioni collettive economiche e normative del gruppo Iberdrola si attestano come fanalino di coda, e questo è chiaramente imputabile alla volontà di mantenere una disintermediazione con le parti sociali.

Parlando con i dipendenti, in questi giorni ci siamo resi conto che l'immagine che l'azienda prova a vendere di sé stessa è completamente distante da quanto avviene poi nella realtà.

Impegni presi verbalmente che vengono sistematicamente disattesi, assenza di risposte su ogni quesito posto, premialità individuali garantite ad personam ma senza mai fissare le regole d'ingaggio, in maniera da eliminare ogni genere di contestazione e di dissenso.

Ma soprattutto Assenza di un piano industriale sia di breve che di medio periodo che possa farci capire qual è la direzione che questo management ha deciso di percorrere.

Ad oggi sembra che gli obiettivi fissati per il raggiungimento di risultati che erano validi fino a pochi mesi fa siano superati ed anzi tante attività che erano strategiche sono state bloccate dai responsabili.

Oggi il licenziamento collettivo viene rivolto a 7 lavoratori non più utili alla causa, ma domani cosa accadrà?

7 dipendenti che, negli anni in cui hanno vissuto Iberdrola, hanno investito la loro vita per questa azienda, garantendo tutto il loro apporto con passione e professionalità e spesso togliendo del tempo alla propria vita privata per raggiungere quegli obiettivi che pensavano fossero pure loro.

Non erano loro purtroppo quegli obiettivi ma di coloro che oggi hanno deciso che quella Business Line non ha più motivo di esistere e che risolvono il tutto con una procedura di licenziamento.

Una cosa che ci ha lasciato veramente perplessi è anche il candore con il quale questo provvedimento ci è stato comunicato. Senza un'emozione, sembrava essere una normale comunicazione di servizio.

Parliamo della vita e del futuro dei colleghi e delle loro famiglie!

Lo stesso candore con il quale, il giorno dopo il nostro comunicato ci si affrettava a tranquillizzare i restanti dipendenti con una call di 8 minuti, invitando peraltro alla serenità anche quelli inseriti nella procedura di licenziamento!

Tutto questo è surreale!

Così come surreale è secondo noi inviare una comunicazione a **tutti** i dipendenti nella quale si garantisce un emolumento economico a chi fornirà l'identikit di un candidato per una futura assunzione **compresi** quei dipendenti che hai appena licenziato!

Ci chiediamo se sia solo superficialità o provocazione?

Anche in Spagna è questo il modus operandi?

Per tutto quanto sopra scritto, riteniamo doveroso aprire una vertenza contro questa azienda cercando di farla ragionare e ritornare sui suoi passi.

Come categorie sociali di riferimento del comparto elettrico siamo sempre stati disponibili a tracciare un percorso serio di relazioni industriali che tenga conto delle eventuali difficoltà di ogni azienda ma che non metta in discussione i livelli occupazionali.

E' la prima volta nel settore elettrico che capita una cosa del genere, e la cosa che stride di più è che stiamo parlando di Iberdrola, una multinazionale radicata in tutto il mondo che nel 2022 ha appena dichiarato un utile di 4,34 miliardi con un incremento percentuale rispetto al 2021 del 12%.

Chiediamo la massima solidarietà di tutti i lavoratori di Iberdrola per bloccare questo provvedimento sbagliato ed iniquo e li aspettiamo agli incontri che metteremo in piedi nei prossimi giorni per parlarne con tutti.

Roma 8 marzo 2023

Le Segreterie Comprensoriali Territoriali di Roma
e Regionali del Lazio

Filctem CGIL

Flaei CISL

Uiltec UIL

